

ESIBIZIONI, SPETTACOLI E RASSEGNE

Stagione Polledro Una serata dedicata a Mozart

MARTEDÌ 1 MARZO AL VITTORIA

Orchestra da Camera Giovanni Battista Polledro, una delle più felici giovani realtà della musica torinese, ritorna dopo la momentanea eclisse causata dall'epidemia. Nata nel 2012 da un gruppo di appassionati, frequenta un repertorio ampio che va dai capolavori barocchi al '900; diffonde anche inedite rarità, comprese le composizioni di Giovanni Battista Polledro, nella prima metà dell'800 ultimo grande rappresentante della scuola violinistica piemontese, al quale è intitolata l'orchestra.

Rieccola dunque, martedì 1 marzo alle 21 al Teatro Vittoria di via Gramsci 4 sotto la bacchetta di Federico Bisio che, oltre ai diplomi

in composizione e direzione, vanta una laurea in Storia con indirizzo medievale. Il programma, tutto dedicato a Wolfgang Amadeus Mozart, si apre con il "Concerto per violino e orchestra in re maggiore n. 4 K218", che vede come solista Tommaso Belli. Nato a Reggio Emilia, Belli dopo gli studi italiani ha frequentato a Stoccolma il Soloist Diplome", corso di alto perfezionamento con le prime parti delle più importanti orchestre svedesi e non solo; ora è violino di spalla della Polledro.

Il "K218" è il quarto dei cinque Concerti per violino che Mozart 19enne compose come in un'unica colata lavica nel 1775; il sottotitolo "Strassburger-Konzert" si deve a un motivo popolare che il musicista avrebbe ascoltato per caso durante un viaggio a Salisburgo. I tratti personali di questa pagina non nascondono l'influenza di autori italiani come Geminiani, Tartini, Nardini e soprattutto Boccherini. La seconda parte della serata spetta alla "Sinfonia in la maggiore n. 29 K201", composta nel 1774 a Salisburgo. Come ha sottolineato Herrmann Abert, "vi si respira una potente gioia di vivere, a cui si accompagnano venature umoristiche nell'Andante e impressioni naturalistiche nel Finale". Lo stile galante ormai è acqua passata

persino nel Minuetto dal ritmo puntato, "il meno cortigiano di Mozart" a dire di Carlo Della Croce, il quale rileva ancora che non vi si ravvisa "alcun intento che si riallacci alla danza o a qualche cerimonia di circostanza".

A questo appuntamento ne seguiranno altri due. Il 5 aprile sarà ancora di scena Mozart, con la "Serenata in si bemolle maggiore KV 361", nota come "Gran partita". La pagina impegna 13 solisti (12 fiati e un contrabbasso); e il primo oboe sarà Carlo Romano, prestigiosa prima parte dal 1978 alla Rai di Roma e dal 1994 al 2018 alla Sinfonica Nazionale a Torino. Il 17 maggio gli autori saranno tre: il céko Josef Mysliveček, poco noto nonostante la lunga e intensa attività in Italia, con la "Sinfonia in sol maggiore ED. 10: G 10"; Luigi Boccherini con la "Sinfonia in re minore op. 12 n. 4 G 506" detta "La casa del diavolo"; Franz Joseph Haydn, del quale si ascolterà la "Sinfonia in la maggiore n. 64 Hob. I: 64", il cui sottotitolo "Tempora mutantur" è anche diventato il marchio della stagione Polledro, "in segno di augurio per la ripresa delle arti". Biglietti: 15 euro in prevendita su www.ticket.it, 20 euro la sera del concerto al Vittoria a partire dalle ore 20. L.O. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA